

Prestiti alle aziende: ci vorranno settimane

L'Abi ha spiegato alle banche come semplificare i passaggi, ma per i consulenti del lavoro i fondi non arriveranno prima di maggio

PERCORSI ABBREVIATI

Gli istituti: procedure snelle, soprattutto per finanziamenti fino a 25mila euro

SOPRA GLI 800MILA EURO

I passaggi sono più delicati, perché è prevista un'attenta valutazione di merito

di **Achille Perego**
MILANO

Procedure semplificate, anche da remoto (visti i limiti imposti all'accesso alle filiali dal Coronavirus) per fare arrivare il prima possibile a imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi i prestiti garantiti dallo Stato per far fronte all'emergenza economica provocata dall'epidemia. Ma se l'Abi guidata da Antonio Patuelli si è mossa con tempestività inviando alle banche associate già l'altra mattina, a poche ore dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto Liquidità, la circolare esplicativa per accelerare i tempi dell'erogazione dei finanziamenti, l'avvio delle pratiche e l'apertura dei rubinetti del credito non sarà così immediata.

Innanzitutto perché, spiega Stefano Rossetti, vice dg vicario di Bper Banca, per autorizzare i finanziamenti con le garanzie pubbliche occorre il via libera al decreto da parte della Ue (che potrebbe arrivare a ore o a giorni) e poi la messa a regime della piattaforma di Sace per la concessione telematica alle banche dei «codici» che garantiscono ogni singola pratica. Così, per ora, in Bper - come nelle principali banche italiane, come fanno sapere anche da Intesa Sanpaolo a Banco Bpm - si sta lavorando per dare liquidità alle imprese (per Confindustria ci sarebbe per quest'anno un fabbisogno di almeno 30 miliardi) nel più breve tempo possibile. E approntando anche procedure semplificate e snelle per finaliz-

zare con maggiore velocità le delibere di finanziamento, a partire da quelli fino a 25mila euro sapendo che il prestito non può superare però il 25% dei ricavi del 2019 e dovrebbe avere un tasso per sei anni tra l'1,5 e il 2%. **Nessuno** però, alla vigilia delle festività, sa dire esattamente quando arriveranno nelle tasche di un piccolo imprenditore o di una partita Iva i prestiti per cui sono già arrivate richieste di informazioni, telefonate e mail ma sarà da martedì che scatterà la grande corsa alle richieste. Un aggravio di lavoro per le banche, limitate anche dalle misure di sicurezza anti-virus, e già impegnate per le moratorie di prestiti e mutui (50mila solo per Bper, ricorda Rossetti) e per l'anticipo delle casse integrazioni per cui si attende ancora il via libera dell'Inps e, secondo un sondaggio fra i consulenti del lavoro, i fondi non verranno erogati prima di maggio.

Insomma, se ci vorrà ancora tempo, soprattutto per i finanziamenti oltre gli 800mila euro che prevedono un'attenta valutazione di merito del credito e dell'azienda (la garanzia statale scende infatti al 90-70% e il decreto Liquidità non ha previsto una deroga agli articoli del codice civile e penale e delle normative bancarie per le responsabilità di funzionari e amministratori degli istituti che erogano i finanziamenti), in banca si sta oliando la macchina. Prevedendo, aggiunge Rossetti, modalità in remoto (e senza Pec ma con una semplice e-mail come recita la circolare dell'Abi) per la contrattualistica. I direttori delle filiali con tutti coloro che operano allo sportello, conclude **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi, sono già attivi e stanno contattando le imprese clienti per cominciare a creare i presupposti per gestire le richieste e le istruttorie: «Questo lavoro è fondamentale perché, non appena saranno pronte le procedure interne, le agenzie bancarie saranno pronte per dare risposte a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

